

# Il Cristo Trionfante entra in chiesa, la scultura lignea «svelata» a Pasqua

La maestosa opera creata dall'Accademia S. Giulia sarà collocata davanti all'altare di S. Bartolomeo

## Castenedolo

Elisa Cavagnini

■ Una maestosa opera d'arte, realizzata attraverso la scultura del legno, è stata donata al-

la Parrocchia: si tratta di un crocifisso trionfante che verrà esposto il giorno di Pasqua.

**Il dono.** L'ispirazione arriva direttamente dal Medioevo, sulla scia delle rappresentazioni del *Christus triumphans*, ovvero del Cristo che trionfa sulla morte. La pregiata materia prima è stata offerta al parro-

co don Tino Decca da un anonimo che desidera mantenersi tale. La creazione artistica è invece opera del professor Agostino Ghilardi e dei suoi allievi della Scuola di scultura che fa capo all'Accademia di Belle Arti di Santa Giulia.

**L'opera.** Nasce così dal legno, il più semplice ma nel contempo il più autentico e dignitoso dei materiali, la scultura del «Cristo trionfante» che nel giorno di Pasqua sarà appeso davanti all'altare e andrà a rappresentare il valore aggiunto della chiesa parrocchiale dedicata a San Bartolomeo apostolo.

Una chiesa che già vanta splendidi capolavori del Mo-



La statua. L'opera in legno durante la lavorazione



Veduta. La chiesa di San Bartolomeo

retto, di Francesco Hayez e di molti altri stimati artisti dell'età moderna. «Il messaggio religioso è intrinseco: nel giorno dedicato alla Resurrezione di Gesù, tutti i fedeli sono chiamati alla gioia e all'esultanza - spiega don Tino Decca -. La nuova opera d'arte, che d'ora in avanti sarà esposta in chiesa nel periodo pasquale, vuole esplicitare ancora di più questo sentimento di giubilo».

**Lavorazione.** La genesi della scultura ha avuto inizio un paio di anni fa: una volta acquisito il materiale, il parroco ha infatti ottenuto la disponibilità della Scuola di scultura dell'Accademia di belle arti che fa capo al direttore Riccardo Romagnoli. Il professor Agostino Gilardi ha coinvolto cinque allievi: Daniele Boi, Francesco Caputo, Davide Foppa, Ester Vescovin e Laura Zanga.

**Tradizione.** Il messaggio trasmesso dalla scultura lignea si rifa a quello che gli artisti medievali attinsero dagli antichi Bizantini: la morte non è intesa come la fine di ogni cosa ma come nuova vita.

Gli occhi di Gesù sulla croce non sono chiusi ma aperti, sul capo non ci sono le spine ma una corona regale, sul volto la barba lascia il posto ad una pelle levigata: la serenità vince sulla sofferenza. //